

4

L E T T E R E

*Nec turpem senectam*

*Degere, nec cithara carentem.*

Di non minor piacere mi è stata la lettera vostra, così giovane e fresca anch'essa, come è il sonetto. Grandissima ragione voi avete a passarvela allegramente col Berni, e farvi intrattenere da quella tanta sua piacevolezza, come facevano i più culti signori del cinquecento. Qual grazia non ha egli veramente tutta sua propria? Che sapor nativo! E che poeta non è egli, quando esserlo si conveniva? Il tutto condito con una naturalezza, e con una disinvoltura che non par suo fatto.

*La poesia è come quella cosa,*

*Sapete, che bisogna star con lei,*

*Che si leva a sua posta, e rizza, e posa.*

Chi potrebbe dir di meglio?

*Un'altra opinion, che non è buona,*

*Tien, che l'Imperadore e'l Prete Janni*

*Sien maggior del Torrazzo di Cremona,*

*Perchè*